

Adunanza del 27 novembre 1924

Presiede il Presidente Coja.

Sono presenti i Consiglieri Cantelli, De Gregorio, Falciari, Gatti e Jossini.

1. Comunicazioni

a) Assicurazioni popolari senza visita medica a premio mensile -

Il Direttore Generale comunica al Comitato una nota, in data 25 corrente, con la quale il Ministero della Previdenza Nazionale, al quale è stata chiesta l'autorizzazione di operare con le nuove tariffe per le assicurazioni popolari senza visita medica a premio mensile approvate dal Consiglio di Amministrazione il 25 ottobre scorso, ha richiesto alcuni chiarimenti e fatto qualche osservazione su le tariffe medesime e sulle condizioni di polizza. Il Direttore Generale dà lettura altresì della risposta che egli ha già preparato, ed il Comitato ne fa presente atto, approvandola.



86
b) Istituto Italiano di Igiene, previdenza ed assistenza sociale.

Il Direttore Generale riferisce che l'Istituto Italiano di Igiene, previdenza ed assistenza sociale, diretto dal Prof. Ettore Levi, ha chiesto che sia designato il rappresentante della nostra Azienda nel suo Consiglio di Amministrazione; domandando altresì che il nostro contributo per la pubblicità sulla rivista mensile "La difesa sociale", che si pubblica a cura di quello Istituto, e che per l'esercizio in corso è stato di L. 2000, sia elevato per il prossimo anno a L. 4.000. Aggiunge il Direttore Generale di aver visitato con molto interesse gli Uffici di quello Istituto, e di averne riportato ottima impressione, specialmente per la importanza e l'ordine del materiale statistico raccolto.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, delibera che il contributo per la pubblicità dello Istituto sulla rivista

87

"Lea di fesa sociale", sia, per il 1925, portato a
lire tremila, designando lo stesso Direttore
Generale a rappresentare lo Istituto in
quel Consiglio di Amministrazione.

2. Impieghi patrimoniali -

a) Finanziamento alla Società Telefonica
delle Puglie.

Il Direttore Generale riferendosi
a tutti i precedenti dell'affare intima-
mente conosciuto e divulgato dagli am-
ministratori del Comitato Permanente deve
aggiungere, ora, alcuni interessanti par-
ticolari riguardanti l'operazione, molto
più che il Consigliere Delegato della So-
cietà Telefonica delle Puglie, in data 25
corrente, gli ha diretto un lucido ed esaurien-
te memorandum che riassume, con obietti-
vità e chiarezza, la natura dell'operazione,
le sue intrinseche garanzie e le varie fasi
della trattativa, che, in seguito alle richie-
ste cautelative dell'Istituto furono assia-
te.

Gli On. Collegati già ricordano che la So-
cietà delle Puglie aveva, da ultimo, offerto,

88
la garanzia bancaria, totale, del "Credito
Sarittino". Ricordando che, sulla importan-
za e solidità non attuale ma futura, della
garanzia offerta nacquerò appunto diverse
speranze di vedute, specialmente avendosi ri-
guardo alla natura industriale dell'opera-
zione del genere sia presentarsi al Consiglio
e di poi ai Ministeri competenti per le dovute
autorizzazioni.

Si fecero allora insistenze presso
la richiedente Società, e nell'interesse della
stessa, perché all'Istituto sarittino in-
nato, venisse sostituito, o un Istituto di
emissione, o altro Istituto di indiscussa
autorità e potenza, quale ad esempio, il
Monte dei Paschi.

Il Presidente informò che in segui-
to si fossi eseguiti dalla Società delle Pug-
lie presso il grande Istituto senese, sabato
scorso ebbe luogo, nella sede del nostro Isti-
tuto, un lungo colloquio con i rappresen-
tanti della richiedente Società delle Puglie
e il Ex. V. G. Signor Brunchi, provveditore
del Monte dei Paschi.

Il Comm. Brunchi dichiarò che

salvo le dovute ratifiche del suo Consiglio, il Monte dei Paschi, sarebbe stato disposto ad associarsi alla operazione con l'Istituto Nazionale nel senso di assumere quindici, dei trenta milioni, ultimamente richiesti e inoltre la gestione dell'affare. Dichiarò anche il Comm. Brucchi, che egli avrebbe potuto proporre al Consiglio del Monte un secondo modo di intervento dell'Istituto da lui rappresentato, nel senso cioè che il Monte dei Paschi assumesse la garanzia dell'operazione, limitatamente però ad un periodo di anni dieci. Non nascose che delle due forme di partecipazione più facili ad ottenere il consenso del Consiglio del Monte, ed in ogni caso, più simpatica appariva la prima, e cioè la diretta compartecipazione.

La Società Telefonica delle Duglie ha dichiarato, che, ove venga accettata la garanzia del Monte dei Paschi per un periodo decennale, essa sarebbe pronta a ridurre il periodo di ammortamento, da venti a quindici anni.

Il Direttore Generale non può tralasciare di notare come la offerta comparsa



tecipazione del Monte dei Paschi, rappre-
 senti un indubbio attestato di piena fidu-
 cia nella solidità e serietà dell'ope-
 razione e, sia pure indirettamente, una
 specie di garanzia morale. Tuttavia non di-
 scusso che dalla partecipazione del Monte dei
 Paschi non ne verrebbe senz'altro quella
 assoluta sicurezza che giustamente è stata
 richiesta e voluta dagli On. Colleghi del Co-
 mitato Permanente.

Resta allora da esaminare la secon-
 da offerta del Monte dei Paschi, e cioè
 la garanzia da prestarsi per un periodo
 decennale. A tal proposito, è bene chia-
 rire alcune idee.

Tale garanzia (e di ciò è stata resa e-
 dotta la Società Telegrafica delle Puglie)
 dovrebbe essere totale e cioè dovrebbe
 il Monte dei Paschi, durante il decen-
 nio di garanzia, non solo garantire il
 puntuale versamento delle quote di am-
 mortizzo, ma la intera somma di tren-
 ta milioni da sborsarsi, in un periodo
 biennale dell'Istituto. Talché se, ad esem-
 pio, durante il decennio e per qualsiasi

ragione, la Società mantovana si renderebbe inadempiente o decadde dalla concessione, il Monte dei Paschi dovrebbe senz'altro rifondere all'Istituto la somma e l'arguta. Inoltre, il periodo di ammortamento dovrebbe essere congruo in tal modo che, nell'ultimo decennio, e (ovata la regolarità dell'operazione e cioè il perfetto adempimento per parte della Società degli obblighi assunti) non rimanesse a versarsi che un terzo della somma mutuata e cioè lire dieci milioni.

Soqguinge il Direttore Generale, che a fortificare le garanzie intrinseche del versamento, (che già dal regolare esperimento dei finisii dieci anni sarebbe a risultare di indiscutibile tranquillità,) potrebbe funzionare, e col pieno consenso della Società mantovana, una ipoteca indivisibile di finisii gradi sugli impianti già, del tutto, o nella massima parte, condotti a termine.

Così prospettata e inquadrata l'operazione, sembra al Direttore Generale, che essa possa essere maggiormente considerata.



92

Deve naturalmente avvertire che una decisione, anche se massimale, dopo le lunghe vicissitudini dell'affare, e gli studi e le osservazioni fatte, si presenterebbe urgente; ritenuto che la aggiudicazione della concessione per parte del Ministero competente non potrà di molto protrungersi.

Il Comitato,

esamina la relazione del Direttore Generale:

esprime parere favorevole sulla operazione, così come viene ora proposta; a condizione che sia accertata e precisata la sufficienza della ipoteca irreducibile sugli impianti, a garanzia del residuo versamento di 10 milioni previsto per l'ultimo periodo dell'ammortamento.

b) Conto per 10.000.000 richiesto dallo Istituto di Fondi Rustici.

Il Direttore Generale ricorda che nella tornata del 19 luglio corr. anno il

Comitato Permanente deliberò che in via di massima - e previo favorevole esito di apposita perizia - potesse prendersi in considerazione la richiesta avanzata dall' Istituto Fondi Rustici per ottenere un mutuo di dieci milioni di lire, da erogarsi in tre anni, garantito con ipoteca sul "Comune Gallare" di proprietà del richiedente, e da ammortizzarsi in non meno di venti anni.

Il seguito di tale deliberazione fu incoricato della stima della tenuta S. Ing. Ugo Levissari di Ferrara, il quale ha teste presentato una preziosa relazione di perizia, accompagnata da una nitida corografia e da numerose fotografie della tenuta.

Disulta dalla perizia in parola che i beni sui quali dovrebbe gravare l'ipoteca a garanzia del mutuo da concedersi costituiscono tre gruppi.

Il primo è pure importante ed è rappresentato dal "Comune Gallare" della superficie di Ca. 3670 collegato con ott. terre strade su grossi paesi di Estellato, Mi.



ghiovino, Migliaro, Massa Fucchi, Codigoro e Legosanto, con trami a vapore a Ferrarad e, per via d'acqua, al mare, a Ferrara, e, fra breve, a tutta l'Italia Settentrionale.

Il Conimento dispone poi per proprio servizio di una ricca canalizzazione per irrigazione e per lo scarico delle acque e un grande stabilimento idrovoce in piena efficienza, nonché abitazioni coloniche, numerosi fabbricati a servizio del fondo e abbondante acqua potabile fornita sia da pozzi tubolari, sia da un acquedotto la cui tubazione ha una lunghezza complessiva di 35 chilometri. Il terreno è fertile, di ottima produttività ed è posto in zona salubre tanto da esser desiderate le affittanze in quei luoghi. L'area è occupata per il 14% circa da canali, fossi, stradoni; per 250 ettari circa (estensibili a 500), da magli per la produzione per la canapa; per 10 ettari circa da vigneti e per il resto, esclusa la parte fabbricata, i giardini, gli orticelli e le aie, da terreno seminativo coltivato con rotazione biennale. Per quanto riguarda fini particolarmente i fabbri

cati è da tener presente che il Genimento è diviso in 43 corti dotate tutte di caseggiati in ottimo stato di conservazione e di manutenzione e comprendenti almeno casa colonica, stalla, fienile con porticaglia per bovini, stalletta per i cavalli, aia in muratura, forno, pollaio e porcile, mentre quasi tutte hanno anche magazzini, granai, stalle doppie, essicatori a riscaldamento artificiale, sylos e vasche per foglie di barbabietole. Inoltre la Corte detta Morozzo dispone di un grandioso magazzino a tre piani capace di 20.000 qli di granaglie e la Corte della Centrale comprende magazzini per 35.000 qli di granaglie, essicatori, case coloniche e fattorati, depositi per macchine ecc. botteghe varie da falegnamerie, carrozzerie, fabbri, ecc. stalle fienili e un mulino così da costituire quasi un paese.

In complesso nel Genimento esistono stalle per circa 2.200 capi di bestiame e 38 vani per uso di abitazione, ed il perito colcola in circa 4 milioni il valore del bestiame servente attualmente l'intero ferro e inoltre L. 12.630.000 il valore dei fab.

briccati. Si tratta quindi, come risulta evidente dalla descrizione peritale, dalla pianta e dalle fotografie allegate, di una tenuta di notevole importanza, razionalmente sfruttata e suscettibile di una valorizzazione ancora maggiore, così da giustificare pienamente l'affermazione dell'Istituto fondiario trattarsi cioè di terre fra le più produttive e le meglio tenute della zona.

Il secondo gruppo è costituito dai sette piccoli appezzamenti situati in Valle d'Assio presso la strada per Longosanto e per buona parte vallivi perché irrigati per incana dalle acque nel rimanente con poca coltivazione.

Misurano in complesso ettari 15,70 circa.

Il terzo gruppo infine, è costituito da un complesso di fabbricati urbani siti nel centro del paese di Migliaro a metà della strada principale del paese stesso e comprendente una villa signorile di tre piani e 25 vani con giardino, futteto, campo da tennis, autorimessa, deposito vetture e a parte, una stalla per cavalli e una casa di 7 vani per abitazione dello stalliere; due case da pigione, di cui una

al bisognevole di qualche riparazione; un grup-
po di casette anche esse bisognevoli di restauri
e un vasto orto e frutteto di circa inq. g. 000 che
fornisce gli erbaggi a tutto il paese.

Fatta così la descrizione dei beni il fe-
ruto passa a compiere la stima che egli
effettua con criteri ragionamente fonda-
menti così da dare al nostro Istituto la sicu-
rezza della piena garanzia del suo credito.

Per stabilire il valore dell'intera
proprietà il feroito ha creduto opportu-
no procedere anzitutto ad una stima ra-
zionale diretta di essa, prendendola per base
il complesso dell'azienda, considerata
come una unità economica, in cui gli e-
lementi che la compongono e cioè tan-
to i beni di consumo quanto quelli
urbanii sono tutti ugualmente necessari
per il raggiungimento dei risultati con-
seguiti; e seguendo tale criterio ha pre-
so in esame le medie dei quantitativi
dei prodotti ricavati nell'ultimo quin-
quennio, per determinarne con vari ac-
cordamenti cautelativi il valore lordo e ri-
calcare poi da questo l'utile netto medio.



te detrazione dell'ammontare di tutte le tasse e spese calcolate con prudente larghezza.

A riprova quindi della fondatezza delle conclusioni raggiunte il perito ha creduto opportuno procedere anche ad una stima empirica diretta della proprietà valutando separatamente e con criteri di doverosa prudenza il reddito lordo ricavabile dall'affitto dei beni di campagna e di quelli urbani e deducendo tale reddito dalle spese di amministrazione, manutenzione, imposte, assicurazione e interessi prodotti in modo da ottenere la rendita netta annua disponibile che così la stima razionale diretta viene calcolata in L. 1.224.283,18 e così la stima empirica in L. 1.217.031,87; le quali, capitalizzate al 100 per 5 e previa deduzione di alcune spese di carattere straordinario, dovrebbero rispettivamente un valore capitale di L. 21.503.383,97 e di L. 21.375.760,92 con un valore capitale medio di L. 21.439.572,44, tale cioè da assicurare pienamente il nostro Istituto sulla garanzia offerta a sub-

la garanzia del mutuo richiesto.

Ove poi, si tenga presente che, con un ecces-
 so di prudenza di cui, d'altra parte, il nostro
 Istituto non può che compiacersi, il merito
 è giunto a tale conclusione che, dal
 valore risultante dalla capitalizzazione del
 reddito netto non soltanto l'importo neces-
 sario delle spese occorrenti per i restauri
 delle case di S.igliaro L. 50.000 (senza per
 altro tener conto del maggior valore che
 per effetto delle eseguite riparazioni le
 case stesse verrebbero ad acquistare), ma
 altresì circa 3 milioni di lire a titolo di
 spese per eventuale trasposto di proprie-
 tà, appare evidente come il mutuo da
 concedersi risulti notevolmente al-
 di sotto della metà del valore dell'inte-
 ro possedimento offerto in ipoteca
 e quindi l'operazione si presenti tan-
 to garantita, in quanto, in realtà,
 il valore capitale del fondo viene ad es-
 sere superiore alle L. 24.000.000.

Aggiunge il Direttore Generale che
 la proposta di questa importante ope-
 razione di mutuo, e la relativa perizia,



sono state oggetto di attento esame da parte dei membri del Comitato, in sede di Commissione di studio. Ad essi, per maggiore cautela, è stato opportunamente suggerimento del Consigliere Cantelli che i risultati della perizia dell'Ing. Luisari siano integrati - in base a criteri di massima da valere come norma all'Istituto anche per altre operazioni analoghe - mediante una visita sopra luogo di un tecnico di fiducia dell'Istituto, proposto dallo stesso Consigliere Cantelli, nella persona del Prof. Bongrera.

A tale riguardo aggiungono schiarimenti i Consiglieri Cantelli, Gatti e De Gregorio.

Il Comitato,
 preso atto della relazione,
 e sentite le comunicazioni
 aggiunte circa l'incarico affidato al Prof.
 Bongrera per la integrazione della perizia
 dell'Ing. Luisari,
 si riserva di deliberare definitivamente
 non appena in attesa di ulteriori notizie.

3. Diversi.

a) Polizze dei decorati.

Il Direttore Generale presenta una relazione, nella quale, ricordate le disposizioni del D. Decreto-legge 15 Marzo 1923 che concedeva all'Isti. tutto la facoltà di emettere speciali polizze a favore dei decorati dell'Ordine Militare di Savoia, e dei decorati con medaglie al valor militare, con premi corrispondenti all'intero ammontare dei relativi assegni; ed espone le norme del Decreto Ministeriale 30 Gennaio 1924 per l'applicazione del detto Decreto-legge; sono riferiti gli accordi intervenuti fra l'Istituto Nazionale e l'Associazione Nazionale dei Combattenti, per l'attuazione di questo speciale lavoro. Tali accordi si concretano nella costituzione in forma di una Agenzia Centrale autonoma, da concedersi in base ad un vero e proprio Capitolato di oneri, avente l'incarico del lavoro preparatorio per la raccolta delle proposte e dei documenti relativi. L'Agenzia Centrale si dovrà valere, per la raccolta delle proposte, di tutte le 3800, circa, sezioni della Associazione Nazionale fra i Combattenti,



corse pure di tutte le sezioni dello Istituto del Nostro Azzurro, e degli Uffici Provinciali di assistenza.

Alla relazione vanno allegati:

- 1) lo schema dello svolgimento del lavoro nei rapporti fra gli organi periferici e gli organi centrali;
- 2) lo schema del capitolato di concessione della Agenzia Centrale.

Il Comitato prende atto, approvato, della Relazione del Direttore Generale, che rimarrà acquisita agli atti, come allegato al presente verbale.

b) Richiesta di contributo per una rivista.

Il Direttore Generale riferisce che la Dottorssa Elena Lambri, redattrice Sanitaria della Tribuna, invierà col prossimio dicembre la pubblicazione di una Rivista di propaganda igienica, la quale conterrà rubriche svariatissime di interesse generale e di igiene.

Per quanto la predetta Signora abbia fatto rilevare che la Cassa Nazio-

noale Infortuni si è già sottoscritta per quat-
 tromila abbonamenti, a L. 10. ciascuna, e si
 attenda che ottenend altrettanto voglia fare il
 nostro Istituto; il Direttore Generale non ve-
 de che convenga impegnarsi per una spesa
 così rilevante; quando non può neanche
 prevedersi quale sarà la diffusione della
 Rivista e quale efficacia essa potrà avere
 nella propaganda dei principii d'igiene.

Il Comitato, associandosi al Diret-
 tore Generale, è di parere che non convien-
 ga assumere alcuno impegno per abbo-
 namenti alla Rivista onde trattasi.

4. Personale -

a) Definizione della sentenza sollevata dal
 sig. Oliveto -

Il Direttore Generale ricorda le commu-
 nicazioni da lui fatte al Comitato nel
 l'adunanza dell'11 ottobre n. s. circa
 l'atto di citazione, notificato allo Istit.
 tuto da parte dello impiegato Dome-
 nico Oliveto, a comparire davanti al
 Tribunale per sentirsi condannare dal



la rescissione del contratto d'impiego, ed alla rifusione dei danni in compensativa L. 5. 400; e circa le lettere scritte dall'Aliveto a lui stesso.

La riprovevole condotta dell'Aliveto appariva del tutto inspiegabile, ed il Direttore Generale forniva prova della infondatezza delle richieste dell'Aliveto, precisando che in merito alla citazione ed alla sua condotta si sarebbe sentita l'Avvocatura Erariale e dopo di ciò sarebbero state sottoposte al Comitato ed al Consiglio di Amministrazione le proposte del caso.

Informo ora il Comitato Permanente che in seguito ad un colloquio intervenuto tra l'Aliveto ed il Segretario Generale che ebbe a dimostrargli quanto infondate fossero le sue pretese e come avesse agito in modo impulsivo e scorretto, l'Aliveto finì col riconoscere i suoi torti e dopo di aver senza altro lasciata decadere la citazione, indirizzò al Direttore Generale una lettera nella quale dichiarava che

il suo modo di agire è stato dovuto, più che altro, ad un momento di sovraeccitazione e vivamente deplora di aver coi suoi scritti mancato di rispetto.

Il Direttore Generale si riserva di giudicare se sia il caso di corrispondere all'istituto le poche mensilità di stipendio corrispondenti agli anni di servizio da lui prestati, secondo quanto si è praticato in altri del genere, ma intanto esprime l'avisso che la vertenza possa ritenersi chiusa.

Sarei però sempre ritenere la condotta, per lo meno apertica, di certi capi che lasciano creare stati d'animo e situazioni pericolose che potrei ben essere evitate, se si sentissero legati all'Azienda non soltanto da rapporti d'impiego, e cessasse il deplorabile sistema di far ricadere sul Direttore Generale e sull'Amministrazione le responsabilità di decisioni più o meno ingiuste, molto spesso determinate dai loro stessi giudizi.

Il Comitato prende atto delle



comunicazioni del Direttore Generale, associandosi alle sue conclusioni.

∴

b) Disposizioni relative al contratto di impiego privato.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Comitato sulle disposizioni del D. Decreto Regio 13 corrente, sul contratto d'impiego privato, le quali sono applicabili agli impiegati degli Enti Morali, Parastatali, e Pubblici e quindi riguardando anche al nostro Istituto.

Le disposizioni stesse devono essere osservate, malgrado ogni fatto contrario, salvo il caso di particolare convenienza od usi più favorevoli agli impiegati.

Il Direttore Generale informa il Comitato Formamente che ha incaricati il Segretario Generale ed il Capo del Servizio Regale di mettere in relazione dette disposizioni col Regolamento Interim, ancora in vigore, riguardante il personale, precisando le disposizioni che devono eventualmente essere subito applicate e riservando la compilazione del nuovo Regolamento Interim sul

personale, a quando sarà approvato il Reg. Governativo per l'applicazione della legge 20 Aprile 1923.

c) Criteri per la corrispondenza a fine dicembre della doppia mensilità di stipendio al personale di ruolo ed avventizio.

Utile le comunicazioni del Direttore Generale;

ed esaminato lo schema dei criteri che, a sensi dell'Art. 30 del vigente Regolamento Interad, devono essere deliberati dal Consiglio di Amministrazione per la corrispondenza della seconda mensilità di stipendio da farsi, a fine d'anno, al personale di ruolo ed avventizio;

il Comitato,

considerando che tali criteri sono gli stessi già adottati negli scorsi anni, delibera di presentarli al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

d) Proposta di esonero dal servizio



108
dell' applicato in esperimento signor
De Cristofaro.

Levitate le comunicazioni del Direttore Gene-
rale;

Considerato che il Signor Alessandro De
Cristofaro, assunto in servizio il 24 Gennaio 1900,
presso l'Azienda delle Tabacche per i com-
battenti, in qualità di applicato in esperimento,
dovrebbe rimanere in tale qualità fino
al 24 gennaio 1926, perchè non è un ex. com-
battente;

Considerato che egli ha però dimostrato
di non avere attitudine alcuna ai lavori di
ufficio; che il Capo Servizio di detta Azien-
da ha cercato di provarlo in tutti i lavori
senza alcun soddisfacente risultato; che inu-
tili sono stati i ripetuti richiami ad un mag-
gior senso del dovere, e le punizioni inflittegli;
onde la sua permanenza in ufficio costi-
uisce un cattivo esempio;

Il Comitato,

a sensi del 3° capoverso dell' Art. 6
del Regolamento Interno,

delibera di presentare al Consiglio

di Amministrazione la proposta di esonero dal servizio del Signor de Cristoforo.

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.
Il Presidente

Il Consigliere Segretario, estensore
L. Profumi

